



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: ROCCAPALUMBA

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

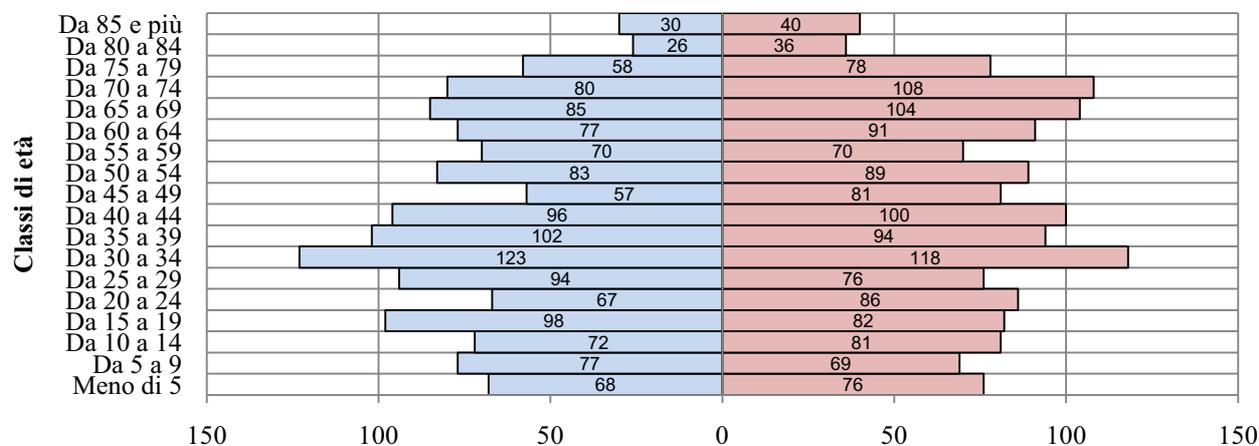
Roccapalumba

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
62	Roccapalumba	82	PALERMO	31,41	3.141	-

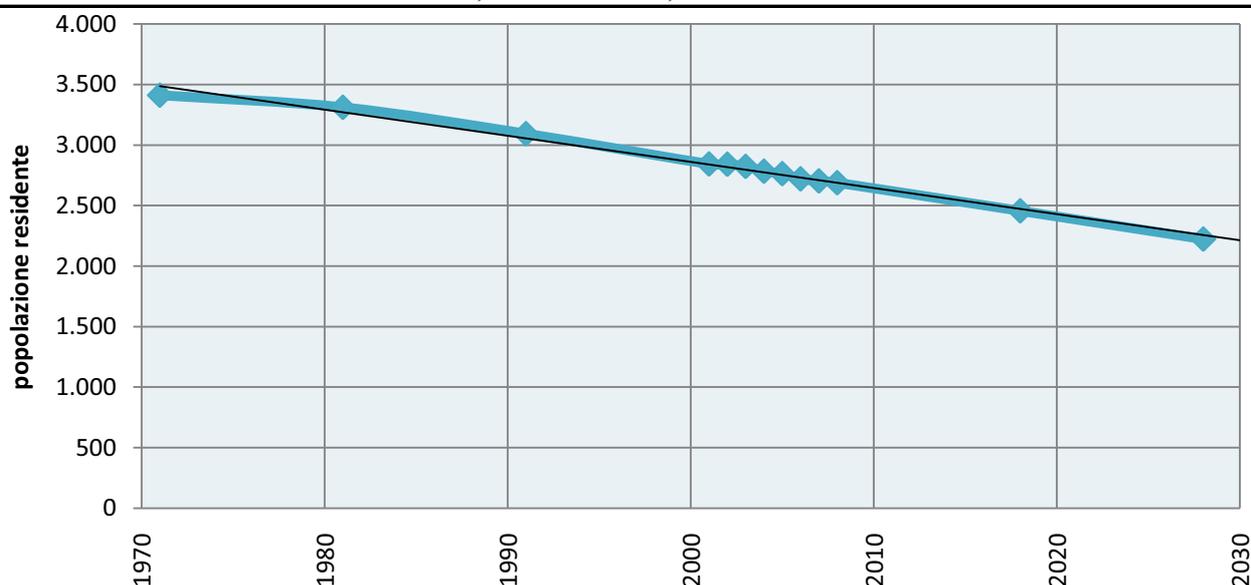
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	2.842	Maschi	1.363	Femmine	1.479
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	3.410	-	108,56	
1981	3.310	-2,93%	105,38	anno base di riferimento
1991	3.092	-6,59%	98,44	
2001	2.842	-8,09%	90,48	
2002	2.840	-0,07%	90,42	
2003	2.822	-0,63%	89,84	
2004	2.782	-1,42%	88,57	
2005	2.762	-0,72%	87,93	
2006	2.719	-1,56%	86,56	
2007	2.702	-0,63%	86,02	
2008	2.687	-0,56%	85,55	attualità
2018	2.455	-8,64%	78,15	Previsione o trend
2028	2.222	-9,50%	70,73	





Descrizione. Il centro sorge a 64 km. da Palermo, nel settore occidentale delle Madonie, alle falde del massiccio della Rocca, in prossimità della riva del Fiume Torto. Esso, raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN) al bivio omonimo, poggia su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica, integrata da forme artigianali di lavorazione della cera e da attività estrattive di pietra da taglio. Borgo di fondazione feudale della prima metà del XVII secolo, fu possedimento dei Morra e dei Cottone. Dal 1715 fu alla giurisdizione feudale dei Platamone Principi di

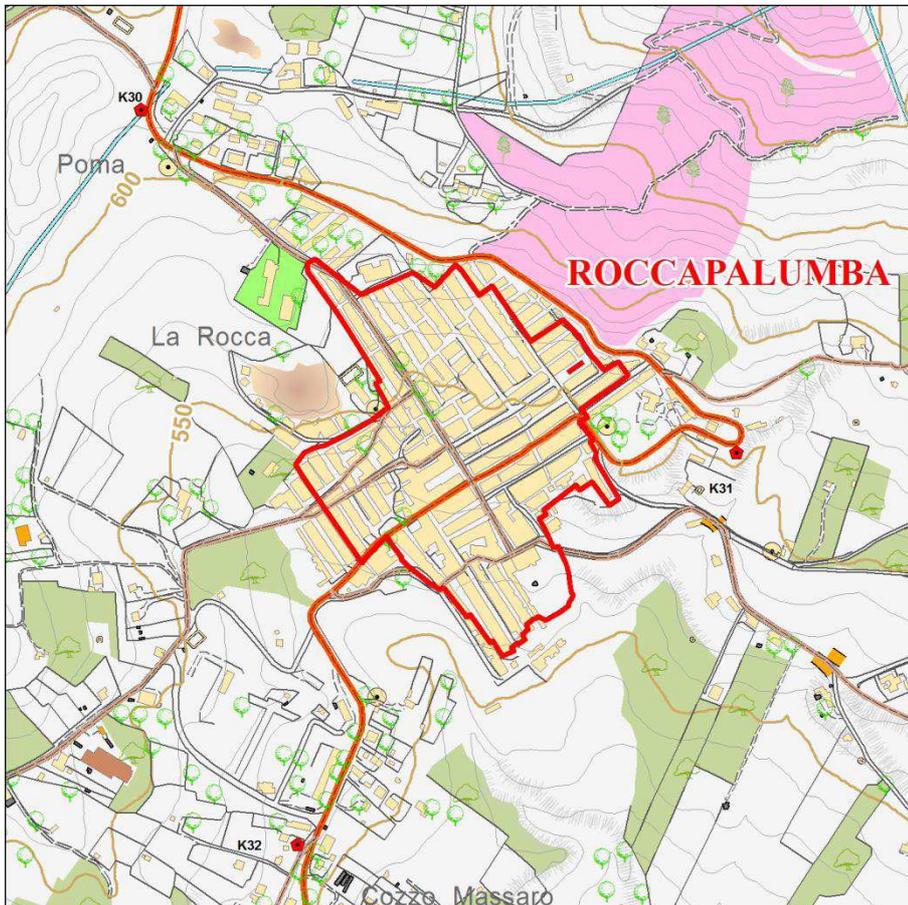
Larderia. Impianto urbanistico a croce con sacche di riempimento fra i bracci di lunghezza analoga. La sacca maggiore, fra il braccio di N.O. e quello di N.E., salda, con disegno di settore a quarto di circonferenza, ma con orditura interna parallela ad uno dei due bracci, tutto lo spazio fra di essi compreso. La trama complessiva dell'intero impianto è risultante da ampie fasce di crescita, aggregate con andamenti incrociati e derivati dal segno della croce principale.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene integre le proprie qualità di centralità civile, residenziale e commerciale, anche nei confronti delle limitate aree di espansione otto-novecentesca, aggregate con coerenza morfologica.

Prospettive di sviluppo. Radicale riconversione del primario da integrare al sistema territoriale dell'entroterra termitano.

Danni eventuali. Fenomeni di sostituzione e trasformazione diffusa della tipologia edilizia minore. Gravi forme di sostituzione e di degrado dei modesti complessi di architettura emergente (in atto e meno recenti), anche in area centrale.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Concentrazione dei modesti complessi architettonici emergenti nell'area centrale e in prevalenza nel braccio di croce S.O./N.E. individuato da un doppio ricorso di assi trasversali.



Descrizione geografica. Il centro sorge nella regione occidentale delle Madonie, sulla riva del Fiume Torto, a 530 m.s.m., su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma e pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione seicentesca nella morfologia urbana, e delle aree di crescita e delle trasformazioni del XVIII e del XIX secolo nella tipologia architettonica aulica e minore.

Caratteri ambientali: di spazio urbano regolare tardo-seicentesco con chiaro disegno d'impianto a croce, di cui il braccio prevalente (per incisività di taglio ma non per dimensioni) è quello N.O./S.E. Adeguamento morfologico delle crescite.

Tipologia urbana: a comparti in prevalenza rettangolari allungati, ordinati secondo fasce di allineamento a struttura incrociata (settori a tessitura parallela all'uno o all'altro braccio della croce). Qualche difformità di tracciato nella concentrazione dei blocchi di architettura emergente (in

prevalenza civile) localizzate nella fascia centrale, ad Est e ad Ovest dell'allineamento principale. Posti di casa a spina e a blocco e allineamenti di schiera nelle stecche di margine ad unico fronte interno.

Condizione originaria. Borgo rurale di fondazione feudale seicentesca, successivamente annesso al principato di Larderia.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo, zootecnico e piccolo imprenditoriale, connotato dalla tendenza all'abbandono per emarginazione dai processi di sviluppo territoriale dei centri costieri più vicini.

Estensione del C.S.U.: ettari 12,51

Abitanti (al 2008): 2.687

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 03.12.80

Roccapalumba

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Croce), sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 2) Palazzo F. Platamone Principe di Larderìa (poi Avellone), sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 3) Palazzo Avellone, sec. XIX;
- 4) Magazzini Avellone, sec. XIX;
- 5) Palazzo Cannata, sec. XIX;
- 6) Palazzo Avellone, prima metà del sec. XX;
- 7) Palazzo Avellone, sec. XVIII (ristrutturazioni e rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 8) Palazzo Fazio, sec. XIX;
- 9) Palazzo Avellone, sec. XIX;
- 10) Casa Saladino, sec. XIX;
- 11) Ex Chiesa della Madonna della Luce (demolita e sostituita da recente impianto chiesastico);
- 12) Ex Palazzo L. Avellone, sec. XIX (poi Municipio, demolizioni e ricostruzioni in corso);
- 13) Palazzo A. Avellone, 1830;
- 14) Palazzo L. Avellone, sec. XIX;
- 15) Magazzini Avellone, sec. XIX;
- 16) Palazzo P. Avellone, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 17) Palazzo Nicosia, sec. XIX (oggi Caserma CC.);
- 18) Chiesa di S. Rosalia, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti).



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP 139 "dell'Orto": lavori di rifacimento di un tratto di muro e sistemazione del corpo stradale.
- 2 Centro intermodale di Roccapalumba. *

